



«This Must Be The Place» Un quasi irriconoscibile Sean Penn «en travesti» per il film di Sorrentino

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Moretti «contro» Sorrentino. Palma alla carriera per Bernardo Bertolucci e l'esordio di Alice Rohrwacher - sorella di Alba - alla Quinzaine con *Corpo celeste*. C'è un bel po' di Italia in questa edizione numero 64 del festival di Cannes, che si aprirà il prossimo 11 maggio - per chiudersi il 22 - col nuovo Woody Allen (*Midnight in Paris*) con annessa Carla Bruni e «chiacchiere» presidenziali. Mentre Sarkozy, o meglio la sua irresistibile ascesa al potere, sarà raccontata da *La Conquete* di Xavier Durringer, scelto fuori concorso.

Le attese «tricolori», insomma, sono state confermate, quasi del

tutto (manca giusto il nuovo film di Emanuele Crialese). Habitué della Croisette fin dai tempi di *Ecce Bombo*, Nanni Moretti ritorna in concorso col suo attesissimo *Habemus papam*, per il quale il ferreo regolamento del festival ha concesso una deroga, accettandolo, cioè «non in prima mondiale», visto che sarà già nelle nostre sale da oggi, come ha spiegato il delegato generale Thierry Fremaux, nel corso della conferenza stampa che si è svolta ieri a Parigi, in contemporanea con quella romana per la presentazione del film. Anche Paolo Sorrentino, poi, fa ritorno a Cannes dopo il premio della giuria per *Il divo*, nell'anno in cui trionfò pure *Gomorra* di Matteo Garrone. Un ritorno alla grande con *This must be the place*, interpretato da Sean Penn e Frances McDormand, una storia americana in cui si racconta di Cheyenne, rock star ritirato dalle scene che parte alla ricerca del persecutore di suo padre, un ex criminale nazista ora nascosto negli Stati Uniti.

La squadra italiana, sarà affiancata dai nomi più grandi della cinema-

La compagnia

Apri Woody Allen, ma ci sono anche Von Trier e i Dardenne...

tografia internazionale. Abitudine ormai consolidata per Cannes che ci tiene a fare il pieno di «maestri», stavolta con 19 titoli in concorso. In corsa per la Palma d'oro, infatti, torna pure Pedro Almodovar con il sua prima incursione nell'horror: *La piel que habito*. Attesissimo Terrence Malick con *The Tree of Life*, con Sean Penn e Brad Pitt e ancora Lars Von Trier con *Melancholia*, Aki Kaurismaki con *Le Havre* e i belgi fratelli Dardenne con *Le gamin au vélo* (due volte Palma d'Oro con *Rosetta* e *L'enfant*).

Fuori competizione sono previste le pellicole di Jodie Foster, *The Beaver*, Rob Marshall con un seguito dei *Pirates dei Caraibi* e Michel Hazanavicius con *The Artist*. Il festival presenterà 49 lungometraggi venuti da 33 paesi del mondo. Un selezione che, per Fremaux, punta come non mai «alla diversità geografica, generazionale e stilistica». Da parte sua, Gilles Jacob, presidente del festival, ha voluto sottolineare che la 64/a edizione rivolgerà «un pensiero speciale» al Giappone, alla Tunisia e all'Egitto, «paese ospite» del festival, con manifestazioni che saranno annunciate nei prossimi giorni, così come resta in sospenso la composizione della giuria presieduta da Robert de Niro. ●

CANNES: NANNI VS PAOLO

Si affrontano in concorso
Moretti e Sorrentino «circondati»
dai grandi nomi internazionali